Anno I. — N. 54

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le *Domeniche*.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. — 25
Per tre volte L. — 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 29 Novembre 1876

Il NUOVO FRIULI *pubblica regolarmente, in quarta pagina ed in supplemento, tutti gli atti giudiziari ed amministrativi contenuti nel* FOGLIO D'ANNUNZI LEGALI, *mantenendo invariato il prezzo d'abbonamento al giornale come quello della vendita al minuto.*

UN' ABILE MANOVRA

La lingua batte dove il dente duole, ed al *Giornale di Udine* dolgono sopratutto le busse toccate in Carnia nella passata campagna elettorale.

Non passa giorno ch'esso non commetta qualche grosso reato di tentato umorismo alle spese dell'on. *Orsetti*, nè *giorno in cui, o di* fronte o di scancio, non tenti rattristare i più suoi lettori collo spettacolo delle infinite lividure che hanno sformato fin nel *nomine patris* il suo povero Giacomelli.

Ma il bravo *Giornale di Udine* non s'accorge che tutto quel suo dimenarsi, quel tentar di demolir l'uno per rimetter in piedi *l'altro*, si risolve puramente e semplicente in fiato e tempo perduto.

Che l'on. Orsetti possa venir demolito, il *Giornale di Udine*, per quanto ne cianci adesso, non potrà dimostrarlo a noi, e specialmente agli elettori di Carnia, se non quando l'onor. Orsetti nella sua nuova qualità di deputato avrà operato, ed operato male. Fino a quel momento, il *Giornale di Udine*, ed *ogni onesto*, è obbligato a riservare almeno il proprio giudizio, come noi, che pure stimiamo ed apprezziamo l'Orsetti, l'abbiamo riservato. Il *Giornale di Udine* sarà nel suo pieno diritto quando osserverà attentamente e giudicherà severamente ogni atto, ogni mossa, ogni parola del fortunato antagonista di Giacomelli, ma oltrepassa questo suo diritto quando vuol giudicarlo *a priori* come insufficente all'alto ufficio. Aspetti adunque il *Giornale di Udine* che l'Orsetti assuma l'esercizio delle sue funzioni di deputato, dimostri con fatti, e non con frizzi rusticani, che non vi è atto, e allora lo demolisca.

Ma, per *l'amor di Dio, demolito o meno l'Orsetti*, non insista nel folle tentativo di rimettere in piedi il *comm. Giacomelli*. È un'impresa disperata, poichè cadute pari a quella, entrano nella categoria delle irreparabili. Almeno per una volta, il bravo *Giornale di Udine* si lasci persuadere dai grami politicuzzi del *Nuovo Friuli*. A Tolmezzo non è caduto l'uomo politico, non l'uomo procacciante, prepotente, o, *come scriveva un suo fido*, l'uomo antipatico. A Tolmezzo è passata la giustizia del paese, e di essa si può dire come del volere divino:

« E sillaba di Dio mai si cancella. »

Che giova dunque che il *Giornale di Udine* impieghi tutta la sua arte e la sua lunga esperienza nell'uso di un'abile manovra, come quella di insinuare quasi ogni giorno che *l'Orsetti domandi questo, domandi quello, ottenga questo, ottenga quello*, quando tutto *questo affannarsi* non potrà che riuscire ad un'insuccesso?

Si calmi, si calmi, che la flemma giova meglio alla salute dell'anima ed a quella del corpo. Da quando in quà il *Giornale di Udine* è diventato procuratore degli elettori di Carnia, così da permettersi di sfoderare ogni giorno *una sequela di domande* all'on. Orsetti, per fargli mille obblighi, per pretendere da lui nè più nè meno che dei miracoli?

Noi comprendiamo la sua manovra. — L'Orsetti farà — dice tra se il *Giornale di Udine* — l'Orsetti è tal uomo che non avrebbe assunto un così alto incarico se non avesse la coscienza di *poter adempierne tutti gli obblighi*. Ma se noi l'opprimiamo di richieste, se gli facciamo mille doveri, se gli domandiamo perfino l'impossibile, l'Orsetti naturalmente non potrà farlo, e noi potremo sempre dire agli elettori della Carnia: Vedete? noi gli abbiamo indicato ciò che doveva fare, ed egli non ha saputo o voluto farlo: non merita più la vostra fiducia.

Questo è l'intento del Giornale di Udine, e davvero la manovra non è ideata male. Ma v'è un malanno di mezzo: ed è che se al *Giornale di Udine* si è furbi, gli elettori della Carnia sono alla bella prima maestri di furberia; ed a quest'ora, ci scommettiamo, e prima che noi ne parlassimo, hanno riso e molto del *Giornale di Udine* e della sua manovra.

LA PIAGA DELL'EMIGRAZIONE

Di questi giorni parecchie famiglie di contadini del Bellunese hanno abbandonato il villaggio natio per recarsi in America.

Codesta emigrazione non è a confondersi coll'*annuale dei Friulani che vanno in Austria ed in* Baviera a lavorare da scarpellini, da muratori, da fornaciai, da manovali. Sebbene alcuni contestino la *utilità di recarsi all'estero, atteso il pericolo* di demoralizzarsi e di pregiudicarsi nella salute, pure bisogna convenire che, di questo modo, entra ogni anno nel nostro paese una vistosa somma di danaro; che vari hanno saputo crearsi delle fortune; che molti contadini ritornano a casa con dei risparmii, e coll'avere, per giunta, appreso il mestiere di muratore.

L'annua peregrinazione giova anche a quelli che rimangono, innalzandosi il prezzo della mano d'opera, che sarebbe minimo se tutti rimanessero alle *case loro*.

Il fatto di Belluno è il primo nel Veneto, ma pur troppo si è più volte ripetuto nelle Calabrie ed in Lombardia, e, se non si mette riparo, si estenderà in grandi proporzioni.

La causa prima di questa febbre, che minaccia di farsi epidemica e di spopolare le nostre contrade, è senza dubbio il mal essere della popolazione agricola.

Tanto nelle povere, quanto nelle provincie ricche, i contadini trascinano la vita in mezzo alle privazioni ed alla miseria. Non muojono di fame, ma mangiano appena quanto basta a non morire. Male vestiti e peggio alloggiati, e per dippiù nella *massima parte carichi di debiti*, quale meraviglia se ricorrono all'ignoto, se tentano mutare fortuna? Peggio di così, dicono essi, non possiamo stare.

Come si fa a *rimediare*?

È una questione sociale ed economica delle più ardue e delle più complesse; è una questione urgente e vitale, che domanda studi seri e profondi. Ma, frattanto, come riparare?

Anzitutto convien trovar modo d'impedire che le famiglie emigrino, al quale effetto si potrebbero addottare dei provvedimenti eccezionali che sotto*pongano* le emigrazione a tante formalità da renderla sommamente difficile.

Una scrupolosa sorveglianza dovrebbe esercitarsi contro *gl'incettatori od arrolatori*, al quale scopo tornerebbe opportuno istituire delle società nei vari capoluoghi con diramazioni nei minori centri. Queste società avrebbero anche a studiare le condizioni dei vari paesi, ed avvisare ai mezzi di provvedere invocando la carità privata e provocando soccorsi dalle Provincie e dallo Stato.

Nelle quali indagini due quesiti forse si presentano i più urgenti: come, cioè, provvedere onde la tassa sul macinato riesca meno gravosa ai contadini; e di quanto si debba ridurre il prezzo del sale, unico loro condimento. Noi riteniamo che l'aumento del consumo compenserebbe la finanza del ribasso sul prezzo del sale, e che una tassa di favore possa venir adottata pel macinato di alcuni villaggi, stando la differenza a carico della Provincia o della regione.

Abbiamo gettato giù alla buona, e senza pretese le nostre idee, lasciando agli economisti di additare più acconci rimedi. Comunque, in un modo o nell'altro è necessario provvedere, e subito.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Presidenza del presidente Crispi)

Tornata del 27 novembre 1876

(dalla *Gazzetta d'Italia*)

La seduta è aperta alle ore 2.45 colle formalità d'uso.

Varii deputati prestano giuramento.

Presidente proclama il risultato dello scrutinio di ballottaggio per la nomina dei 14 commissari del bilancio, a complimento della Commissione generale.

Furono eletti:

Tajani voti 167 — Pianciani 159 — Nervo 150 — Mussi Giuseppe 146 — Maurogonato 139 — Bianchieri 136 — Nelli 121 — Dalegno 114 — Sella 101 — Corbetta 99 — Fossa 98 — Ricotti 94 — Minghetti 84 — Bianchi Celestino 82 — Pericoli Pietro 82.

Ebbero quindi voti 76 il deputato Morrone — 71 Englen — 68 Melchiorre — 67 Castellano — 65 Mongini — 62 Vollaro — 61 Lanza — 57 Fano — 54 Corte — 40 Pericoli — 36 Manfrin — 33 Favale — 27 Mussi.

Gli onorevoli Bianchi Celestino e Pericoli Pietro avendo avuto lo stesso numero di voti, il *primo* come anziano di età dovrebbe entrare nella commissione del bilancio; ma però essendo stati annullati molti voti che si dovevano attribuire all'onor. Pericoli questi dovrebbe rimanere definitivamente eletto.

Presidente. Avvertii sabato come, essendovi alla Camera due Pericoli, si dovesse osservare di scrivere sulla scheda anche il nome di battesimo. Dunque le schede senza nome di battesimo si devono ritenere nulle.

Appendice del NUOVO FRIULI

DOUBROVSKI

23

Novella russa di ALESSANDRO POUCHKINE

XVI.

La domanda di matrimonio del principe Vereitzki non era più un mistero per nessuno; anzi si stavano *facendo i preparativi per le nozze*.

Maria *rimetteva di giorno in giorno* la sua decisione; ma il contegno ch'essa teneva col vecchio fidanzato era *freddo e riservato*. Il principe se ne inquietava assai poco, soddisfatto di quel contegno, ch'egli interpretava come un tacito assentimento, poco si curava di essere amato.

L'epoca fatale si avvicinava. Maria si decise a scrivere a Vereitzki. Nella sua lettera ella cercò di risvegliare i sentimenti di generosità nel cuore del principe; gli confessò francamente di non nutrire alcun affetto per lui; lo pregò a desistere dal suo proposito; giunse fino a pregarlo di proteggerla contro il dispotismo paterno.

Maria gli fece pervenire segretamente quella lettera. Egli la lesse con suo comodo, e rimase assai poco commosso della franchezza della sua fidanzata. Anzi *quel fatto lo persuase ad affrettare il dì delle* nozze. Per conseguenza mostrò la lettera al futuro suocero.

Kirila Petrovitch divenne furibondo. Ci volle del bello e del buono per parte del principe a persuaderlo di non lasciar scorgere a Maria che gli era nota l'esistenza di quella lettera. Kirila Petrovitch consentì a tacere a condizione che il matrimonio si facesse nel domani. Il principe trovò assai ragio*nevole* tale proposta, e si recò subito da Maria, alla quale disse che la sua lettera lo aveva molto afflitto; ma che sperava col tempo e colla pazienza *di guadagnarsi la sua affezione*; che l'idea di rinunciare a essa egli dava troppa pena; e che non aveva il coraggio di segnare la propria condanna di morte. Dopo aver detto ciò, le baciò rispettosamente la mano, e s'allontanò senza dirle nemmeno una parola di quanto aveva stabilito con Kirila Petrovitch.

Ma appena aveva egli lasciata la stanza della sua fidanzata vi entrò il padre di essa, e le dichiarò che doveva immediatamente prepararsi al matrimonio. Già profondamente turbata per le dichiarazioni *del principe, alle parole di suo padre* la povera fanciulla si sciolse in lagrime, e, cadendo ai suoi ginocchi:

— Padre mio — esclamò — *non mi sacrificate*. Io non amo il principe, e perciò non voglio diventare sua moglie.

— Che significa ciò? — gridò con voce terribile Kirila Petrovitch — Fino adesso hai taciuto, hai consentito a tutto; e adesso che tutto è deciso, ti metti in testa di far la capricciosa? Meno sciocchezze! Ti avverto che non ci guadagnerai nulla a *seccarmi coi tuoi piagnistei*.

— Non mi sacrificate — ripeteva Maria con voce di pianto. Perchè cacciarmi lontano da voi, e darmi in potere di un uomo che non amo? Siete stanco di me? Io non vi domando che di restare con voi come sempre. Quando mi avrete perduta ve ne dorrete, e tanto più quando saprete che sono infelice. Non mi violentate, padre mio, io non voglio maritarmi.

Kirila Petrovitch si sentì internamente commosso? ma nascose il suo turbamento, e, respingendo sua figlia:

— Sono pazzie, le tue — disse con accento feroce — io so meglio di te che cosa ti occorre per esser felice. Le tue lagrime non ti serviranno a *niente. Domani si farà il matrimonio*.

— Domani! — gridò Maria — No, è impossibile! Ascoltate, se voi siete risoluto a sacrificarmi, *io troverò tale un difensore che voi non vi aspettate* certamente. Voi sarete spaventato al vedere a che cosa mi avrete ridotta.

— Delle minaccie a me, figlia insolente? — riprese Troekouroff. Sai tu che cosa io posso fare di te? Tu credi di spaventarmi?... Vediamo un poco: chi sarebbe questo difensore?

Maria rialzò la testa, e

— *Vladimiro Doubrovski* — disse *coll'accento* della disperazione.

Kirila Petrovitch la credette pazza.

— Sta bene — diss'egli — calcola pure sul tuo salvatore. Intanto resta nella tua stanza. Tu non ne uscirai che per andare alla chiesa.

Uscì e chiuse a chiave la porta.

Rimasta sola, la sventurata fanciulla pianse lungamente. Ma la violenza di quella scena l'aveva rianimata. Ella fu in grado di riflettere con sangue freddo su ciò che le rimaneva a fare. Gettò uno sguardo sull'anello che le aveva lasciato Doubrovski. Bisognava avvertirlo. Il suo presentimento le diceva che, venuta la sera, ella troverebbe Doubrovski al solito luogo. Quando cominciò ad annottare volle uscire dalla stanza, ma trovò la porta chiusa a chiave. La sua cameriera le disse dal di fuori che Kirila Petrovitch aveva proibito di lasciarla uscire. *Era prigioniera*. Disperata andò a *sedersi presso* la finestra, tenendo la testa appoggiata sulla mano. Di tratto in tratto lanciava al cielo degli sguardi involontariamente pieni di odio. Presso l'alba cadde in una specie di assopimento, ma i suoi sogni furono agitati da mille strane visioni, e i primi raggi del sole nascente la risvegliarono.

XVII.

Suonò subito il campanello. Entrò la sua cameriera, e la informò che la sera prima Kirila Petrovitch aveva fatta una visita ad Arbatoff, e che, di ritorno, aveva ordinato al *pope* di non lasciare il *villaggio* sotto alcun pretesto. Datale questa notizia la cameriera si ritirò e chiuse la porta. Questa nuova riaccese la collera della giovine prigioniera, che pensò subito a un *mezzo per mandare* l'anello a Doubrovski al luogo convenuto. In quel momento un sasso colpì i vetri della finestra, e Maria vide il piccolo Sandro che le faceva dei gesti amichevoli. Ella aprì subito le vetrate.

— Sandro — disse — se mi ami, porta subito quest'anello nel cavo della vecchia quercia presso il ruscello. Tu sai dove.

— Sì, sorellina mia.

— Va dunque, e corri, e bada che nessuno ti veda.

Ciò dicendo gli gettò l'anello.

(*continua*).

Puccioni. Nel ballottaggio essendo entrato un solo Pericoli, non ha luogo il dubbio circa l'efficacia delle schede scritte anche senza nome di battesimo. Però deve ritenersi eletto il Pericoli e non il Bianchi.

Presidente. Osserva che entrarono invece in ballottaggio ambedue i Pericoli.

Maurigi, Fossa, Del Giudice ed altri parlano in mezzo alle conversazioni generali.

La Camera è molto agitata. Il presidente invita al silenzio e suona ripetutamente il campanello.

Presidente. Veniamo ad una conclusione. Io interrogo la Camera se nel ballottaggio per eleggere la commissione pel bilancio intese votare pei fratelli Pericoli.

Essendosi alzati appena dieci o undici deputati la Camera dichiara di avere inteso di votare per uno solo dei fratelli Pericoli.

Si ritengono quindi per validi i voti annullati e l'onor. Pietro Pericoli vien proclamato membro della commissione del bilancio in luogo dell'onor. Celestino Bianchi.

Presidente. Ecco il nome di trenta membri chiamati a far parte della Commissione del bilancio:

Correnti voti 195 — Farini 189 — Ferrara 187 — Ferracciù 183 — Alvisi 181 — Lovito 178 — Mezzanotte 176 — Rasponi 176 — Genala 170 — Nunziante 174 — Marselli 172 — Marazio 170 — Taiani 167 — La Porta 163 — Leardi 163 — Pianciani 159 — Nervo 159 — Nobili 155 — Torrigiani 146 — Mussi Giuseppe 145 — Maurogonato 139 — Bianchieri 136 — Nolli 121 — Ballegno 114 — Sella 101 — Corbetta 99 — Fossa 98 — Ricotti 94 — Minghetti 84 — Pericoli Pietro 82.

Invito la Commissione ad adunarsi stassera.

Presidente proclama i resultati delle altre votazioni di sabato.

Commissione di sorveglianza sulla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma:

Votanti	257
Maggioranza	147

Eletti: Cencelli 141 — Morana 140.

Ebbero quindi maggior numero di voti gli onorevoli Catucci, che ne riportò 52 e Manglili 42, e sarà proceduto al ballottaggio fra questi due.

Commissione di sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico.

Votanti	293
Maggioranzaza	147

Imperatrice, voti 104 — Nervo 98 — Papadopoli 44 — Salaris 30 — Comin 20 — Pericoli 25 — Mancardi 7.

Nessuno ottenne il numero di voti necessario per essere proclamato e si procederà al ballottaggio fra i primi sei.

Commissione di sorveglianza sulla Cassa militare.

Schede 255 — Maggioranza 128.

Botta 117 — Corte 79 — Gandolfi 77 — Bertolè-Viale 44 — De Renzis 33 — Zanolini 10 — Morana 7 — Ricotti 5.

Nessuno dei candidati raggiunse la maggioranza; si procederà al ballottaggio.

Risultamento dei ballottaggi:

Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati:

Riuscirono eletti gli on. Martinelli Giovanni con voti 122 e Gorla con voti 109

Commissione delle petizioni:

Furono eletti gli on. Righi con voti 127 e Di Sambuy con voti 105.

Si procede ad altre tre votazioni di ballottaggio ed a tre nuove votazioni per l'elezione delle commissioni di sorveglianza del fondo del culto, e della cassa depositi e prestiti, e della commissione per l'esame dei resoconti amministrativi.

Del Giudice fa l'appello nominale.

Si approvano altre cinquanta elezioni state riconosciute regolari dalla giunta.

Il barone Ricasoli, che fu eletto nel collegio di Conegliano e nel secondo collegio di Firenze, scrive di optare per quello di Firenze.

Si dichiara per conseguenza vacante il collegio di Conegliano.

Presidente notifica di aver chiamato a comporre la commissione per l'esame del primo libro del codice penale, gli on. Indelli, Marcora, Morrone, Nelli, Nocito, Parpaglia, Perrone-Paladini, Pessina, Pierantoni, Puccioni, Speciale, Tajani, Varè, Villa e Vitali. Ed a formare la commissione per l'esame del progetto sopra i conflitti di attribuzione, gli onorevoli Brunetti, Bianchi, Inghilleri, Longo, Mantellini, Molinari, Mongini, Peruzzi e Regnoli.

Del Giudice fa il contrappello.

Ha luogo l'estrazione a sorte dei nomi degli scrutatori.

Stasera avrà luogo lo spoglio delle urne.

Presidente, legge la partecipazione, colla quale il sindaco di Genova notifica alla Camera l'avvenuta morte del duca di Galliera, e le onoranze funebri che sono state statuite a questo benemerito cittadino italiano.

Il presidente intesse in brevi parole l'elogio dell'illustre defunto, e deplora l'avvenuta perdita di una gloria nazionale.

Osserva che il duca di Galliera merita indubbiamente la riconoscenza del paese.

Invita la Camera a decidere in qual modo intenda manifestare il suo compianto.

Depretis (presidente del Consiglio) ricorda in quale splendida maniera il principe di Lucedio dimostrasse il suo sincero patriottismo.

Si associa alle parole pronunziate dall'on. presidente della Camera.

Sella. Il duca di Galliera dette un nobile esempio alla ricchezza e le mostrò come anch'essa avesse dei doveri da compiere verso lo sviluppo del lavoro.

Propongo che una rappresentanza della Camera si rechi a Genova, ad assistere ai solenni funerali ordinati dal municipio.

Depretis appoggia questa proposta.

La Camera approva.

Majorana-Calatabiano (ministro d'agricoltura, industria e commercio) presenta un progetto sulla pesca.

La seduta è levata alle ore 4, 15.

Domani seduta all'ora consueta.

Scrivono dal **Trentino** che le capitanerie austriache hanno rivolto ai Capi Comuni di quel territorio l'invito di dichiarare quali locali potrebbero esser posti a disposizione del governo per accasermarvi milizie. Questa domanda fu rivolta anche ai Capi Comune delle terre di confine, con sollecitazione affinchè la risposta sia data nel più breve termine.

Il generale Garibaldi ha pubblicata una lettera in cui si dice che l'esercito può soffrire una riduzione sostituendovi un esercito nazionale con più di due milioni di militi.

Raccomanda in essa di effettuare economie nelle spese dell'esercito riducendo le compagnie di fanteria almeno fino a 125 uomini. Invece le armi speciali di cavalleria, di artiglieria e del genio dovrebbonsi piuttosto aumentare, e perfezionarsi la marina che l'Italia non può trascurare senza suicidarsi.

Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

Senza pretendere d'essere benissimo informato, posso però assicurarvi che **l'Inghilterra** vede di malumore che le navi da guerra russe entrino liberamente in raddobbo nei bacini da carenaggio dell'arsenale militare della Spezia.

Ciò perchè, come non vi riescirà nuovo, la pirofregata russa *Swetlana* e la corvetta russa *Ascold* approdarono per riparazioni nel detto arsenale marittimo italiano.

Ma sarebbe curiosa che per compiacere all'Inghilterra dovessimo venir meno alle regole di cortesia solite usarsi a tutte le nazioni marittime del mondo, le quali all'occorrenza ce le contraccambiano nella stessa misura.

CORRIERE ESTERO

Una lettera scritta alla *Libertà* di Roma da un uomo politico attualmente sulle rive del Bosforo, traccia un quadro sulla situazione relativamente alle sfere ufficiali in **Turchia,** di cui ecco brevemente il concetto dominante. Alla Corte del Sultano si pensò, affrettando i progetti di riforme, di prevenire ogni domanda o pretesa della diplomazia, di combattere o vincere, sopra questo terreno, l'azione del governo di Pietroburgo.

Ma, quanto a garanzie efficaci, quanto all'acconsentire ad una occupazione militare di qualsiasi provincia dell'Impero, anche da parte della potenza meno sospetta, la Corte di Costantinopoli non darebbe, in niun caso, il suo assenso.

Prevale quindi la ferma decisione di correre le sorti delle armi, facendo fondamento, per sostenere l'urto delle forze russe, sul fanatismo dei mussulmani, sull'appoggio morale, finanziario e materiale dell'Inghilterra, e tenendo conto altresì delle promesse degli ungheresi.

L'autore della lettera però soggiunge un suo apprezzamento di cui gli lasciamo naturalmente intera la responsabilità. Secondo il medesimo, la Turchia sarebbe alla fin fine lasciata sola, abbandonata cioè all'ultima ora dallo stesso gabinetto di lord Beaconsfield.

Scrivono da **Pietroburgo** alla *Gazzetta d'Italia*:

Le truppe del Caucaso trovansi ora occupate nella valle dell'Arpacial, fiume che segna la frontiera tra i possedimenti russi al Caucaso (provincia di Erivan) e quelli della Turchia (provincia di Kars).

Molti reggimenti di fanteria e cavalleria leggiera si dirigono verso le provincie meridionali della Transcaucasia. Sino dal 1864 il Caucaso non assistetto più ad un simile movimento e concentramento di truppe. Come già vi dissi il generale Loris-Melikof comanda i corpi che formeranno l'esercito attivo del Caucaso, il cui quartier generale trovasi ad Alexandropol. Questo generale si distinse parecchie volte nel 1855 durante le operazioni militari contro i turchi; egli conosce egregiamente il sistema ed il carattere che predomina, nel modo di guerreggiare presso l'esercito turco, e le località dell'Asia Minore, che saranno il teatro della lotta. Presentemente narrasi che a 30 chilometri dall'Arpaciat sulla via che conduce a Kars, siano accampati 80,000 turchi, fra i quali 40,000 guerrieri kurdi. Da questo lato però i russi non temono nulla; anzi fanno conto di spingersi sino a Erzerum in poco tempo. La frontiera occidentale, verso il Mar Nero, sembra maggiormente esposta all'invasione del nemico, che vi possiede il porto di Batum.

Il vice-re del Caucaso ebbe pure ordine di mobilizzare parte dell'esercito e di richiamare la prima categoria dei militari in congedo.

Il *Times* riceve dal suo corrispondente austriaco il seguente telegramma in data del 24:

È stato pubblicato un decreto del ministero della guerra **serbo** riguardante la riorganizzazione dell'armata. In forza di questo decreto le forze della Serbia sono divise in esercito attivo e in riserva. L'esercito attivo si compone della fanteria della prima classe della milizia, di tutta la cavalleria, artiglieria e genio.

La riserva comprende la fanteria della seconda e della terza categoria di leva. L'esercito attivo sarà diviso in quattro corpi: il corpo di Sumadia che comprende: 1° le brigate di Belgrado, Kragujevatz, Ruchick, e Pozarevaz; 2° il corpo della Drina, che comprende le brigate di Schabatz, Podrinje, Reljevo, e Ushitza; 3° il corpo della Morava colle brigate di Cazacak, Kruswaltz, Jagudina e Cuprija; 4° il corpo del Dimok colle brigate di Alexinatz, Kujazovatz, Cronorecka, Urajna e Branitz. L'artiglieria sarà costituita in brigate, la cavalleria in reggimenti, e il genio in battaglioni.

La rinuncia del ministero serbo sembra definitiva e ora dirige l'amministrazione solo provvisoriamente, finchè si sia formato un nuovo ministero, ciò che non succederà peraltro, prima del ritorno di Marinovic.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 28 novembre.

(*nostra corrispondenza*)

I miei concittadini decantano, anche troppo, che l'origine di Cividale si perde nella nebbia dei tempi; che Giulio Cesare la regalò di un foro o mercato e del più glorioso suo nome; che la città, detta anche *Castel Giulio*, serviva a custodire la valle del Natisone. Ma quanti pensano, ora che quest'ultimo scopo è mancato, a ritrar profitto dalla postura, certo non accidentale, del mio paese sulle sponde di un fiume? Invece ci ti pare che antenati e contemporanei siensi studiati di operare a ritroso di quanto la stessa natura del sito loro insegnava, o quanto meno di non occuparsene.

E valga il vero: lungo il Natisone correva una strada, che dai monti slavi riusciva al sobborgo Brossana, e da questo al famoso ponte, che unisce le due parti della città. Ora i nostri buoni vecchi, a vece di allargare ove occorreva quella strada giusta le cresciute esigenze dei tempi, si aprirono a viva forza un'altra dove ora è *Porta Nuova*, regalarono ai poveri carrettieri le due *rive* del *Ponte* e della *Barbetta* con pendenze pericolose e micidiali per le bestie, e diedero sfogo alla via traverso la città, abbattendo irregolarmente fabbricati e conducendola sotto un portichetto dell'altezza di un uomo alla piazza Paolo Diacono. Che ne è avvenuto? Da tanti e tanti anni che fu creata questa strada, neppur una casa, che io me 'l sappia, trovò comodo di adagiarsi lungo la nuova via, mentre l'abbandonato sobborgo di Porta Brossana si rianimò con una colonia di industri carnici, che vennero a piantarvi i loro telaj.... perchè in riva al Natisone.

Non pretendo con questo preambolo di far chiudere Porta Nuova, che Dio mi guardi: gli abitanti di quei paraggi mi torrebbero a sassate. Ma domando che non si trascuri affatto un'arteria importante della città. Su quella forse ed in tempo non tanto lontano potrà piantarsi quell'opificio industriale, che fu scopo di tanti desiderj e degli ultimi studj.

Ma, ohimè, che quel sobborgo nel suo punto più bello mi apparisce sbarrato dal tetro ed altissimo muraglione del monastero Orsoliniano, in modo che la via deve lungh'esso piegarsi per restringersi poi sotto gli archi di due torri, che segnavano la doppia cinta della città! Convento e castello congiurano a' miei danni; ma, niente paura! la nuova via cammini franca sulle rovine di questi due lugubri monumenti medioevali.

Allora, dalle due rive opposte, il Collegio-convitto e la scuola femminile secolarizzata si daranno la mano e, sciolto dai ceppi, uscirà il Tempietto Longobardo a benedirli.

Se questo si fà, prometto di portar all'opera il suo martello

ORGNAN.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Marciapiedi. Benissimo! esclama il *Tempo* di Venezia:

« Questa mattina abbiamo veduto in diversi luoghi varie e grosse squadre di scalpellini, tutti intenti a picchettare i ponti.

« Tante belle cose al Municipio che in tal modo diede ascolto ai reclami della stampa e dei cittadini ».

Anche noi, giorni sono, abbiamo rammentato al Municipio nostro lo stato pericoloso dei marciapiedi, onde volesse dare gli ordini opportuni perchè venissero martellati, ma sinora non abbiamo avuto il piacere di constatare che le nostre parole sortissero il desiderato effetto.

Molti cittadini ci hanno interessato di rinnovare i nostri eccitamenti e noi, riconoscendo la necessità di codesto provvedimento atto a garantire la sicurezza personale dei cittadini, ci prestiamo ben volentieri nella fiducia di venire dal Municipio ascoltati.

Staremo a vedere!

Un desiderio giusto. La banda musicale del 72° reggimento, continua a suonare in Mercatovecchio quantunque negli anni decorsi nella stagione d'inverno desse i suoi concerti nel giardino di piazza Ricasoli.

Ora, diversi nostri abbonati e, si sott'intende, anche in seguito alle gentili premure delle rispettive care metà, figliuole, nipotine ecc. ecc., vorrebbero che officiassimo la cortesia del signor Colonnello comandante del reggimento, affinchè egli volesse compiacersi di dare l'ordine perchè la detta banda suonasse da qui in avanti in piazza Ricasoli, anzichè in Mercatovecchio.

E noi naturalmente non abbiamo a ridire, siamo sicuri che l'egregio sig. Colonello non avrà ostacoli onde questo giusto desiderio venga appagato.

Dal Municipio ci viene comunicato:

Il comm. Giuseppe Giacomelli con lettera del 25 corrente ha fatto dono alla Biblioteca Comunale di un autografo di Alessandro Manzoni, di cui era da qualche anno in possesso. Detto autografo chiuso in apposito quadro sarà per i visitatori del luogo una preziosa memoria dell'illustre scrittore, ed un ricordo dell'egregio donatore.

Scuola magistrale. Povere fanciulle! Si lagnano di essere troppo sacrificate, sì per la lunghezza dell'orario, sì per i molti compiti che quotidianamente vengono loro dati ad esaurire. Dichiarano e protestano che il sacrificio che da loro si richiede è troppo grande. Pregherebbero quindi gli ottimi signori Professori incaricati dell'insegnamento di aver un po' di pietà ed un speciale riguardo alla loro condizione, perchè, esse dicono, che, onde accudire allo studio, non hanno neanche il tempo di attaccare un bottone ai calzoni del babbo o del fratello!

Tutto ciò è quello che ci si riferisce e che noi giriamo agli egregi signori professori. Vedano essi se è possibile conciliare le esigenze dello studio con quelle speciali e domestiche delle giovani alunne. Anzi, se le cose stanno come ci si narrano, non dubitiamo ch'esse saranno soddisfatte: sono così buoni e ragionevoli quei signori docenti delle scuole Magistrali!

Fu rinvenuto un biglietto di pegno del locale Monte di pietà che venne depositato presso questo Municipio, sezione IV. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà.

Ripetiamo l'annuncio, dato giorni sono, che fu trovato un portamonete contenente alcune lire, e che chi lo ha perduto può rivolgersi all'Amministrazione del *Nuovo Friuli* per ricuperarlo.

Il Contadinello. Da ventidue anni, il sig. Giuseppe Ferdinando Del Torre di Romans regala in questa stagione alla gioventù agricola del suo territorio un prezioso almanacco intitolato: *Il Contadinello*.

Per quattro lustri consecutivi s'è chiamato friulanamente *Il Contadinel*, ma l'anno scorso e quest'anno l'egregio autore volle scriverlo nella lingua italiana, ch'è — secondo egli si esprime nella prefazione: — « la lingua nostra nazionale, la lingua « dei padri nostri, la lingua di cui essi si sono in « ogni tempo serviti per tramandarci la patria sto- « ria, per tramandarci le loro abitudini, i loro di- « ritti, le loro benedizioni, i loro averi, le loro « credenze religiose, l'avviamento al bene nostro « morale e materiale. » Belle, e vere, e opportune parole, per le quali non sapremmo dargli tanta lode che basti.

Sfogliando poi l'aureo librucciuolo per assaggiarne la sostanza, troviamo fra gl'insegnamenti agricoli, a cui specialmente si dedica, qui un precetto igienico, là una massima morale, altrove una superstizione combattuta, un pregiudizio atterrato. Questo suo apostolato l'egregio autore lo sa abilissimamente esercitare introducendosi per le vie del cuore negl'intelletti tardi, e pur troppo guasti, dei suoi *contadinelli*. E quegl'intelletti si vanno — lentamente sì, ma evidentemente — risanando e rischiarando, ad opera del signor Del Torre, il cui libro ha diritto di schierarsi fra quei pochi che « rifanno la gente ». Chi scrive queste righe può dirlo per averne da vicino verificati i consolanti effetti, come può dire che ci vuole una buona dose di filantropia vera, e anche di coraggio, a perseverare come il signor Del Torre in un'opera buona che equivale ad una lotta contro molti elementi congiurati ai danni di chi, in qualsiasi guisa, si affatica intorno all'edificio del progresso.

Ricorsi in materia civile. Il ministro di grazia e giustizia ha diretto la seguente Circolare ai signori Procuratori generali presso le Corti di Cassazione e di Appello del regno:

L'articolo 7 della legge 13 dicembre 1875, N. 2837, dispone che « i ricorsi in materia civile presentati alle Corti di Cassazione di Firenze, di Napoli, di Palermo, di Torino prima dell'attuazione del vigente Codice di procedura civile, ed ancora pendenti, saranno *perenti*, se entro un anno dalla pubblicazione della presente legge una delle parti non abbia chiesto al primo presidente che la causa sia portata in discussione ».

Benchè la legge si presuma da tutti conosciuta pure trattandosi di un provvedimento consigliato in verità da gravissime ragioni, ma che appartiene a quelle speciali disposizioni legislative che si discostano dalle regole ordinarie per essersi generalmente ritenuti i giudizj di Cassazione non soggetti a perenzione, ed avuto riguardo alle gravissime conseguenze che da tale disposizione possono derivare a danno dei privati qualora essi non abbiano presente il rimedio che a loro tutela la legge stessa ha stabilito, stimo conveniente, nell'interesse della giustizia, di rivolgermi alle SS. LL. affinchè richiamino a memoria delle parti e dei difensori il termine perentorio anzidetto, che scade con tutto il 27 dicembre prossimo.

Le porte d'Inferno. Si riuscì, dopo un ...enso lavoro preparatorio, alla distruzione di ... catena di scogli sott'acqua, che ingombrava ...trata del porto di Nuova-York conosciuta sotto ...ome di *Hell Gate* (Le Porte d'Inferno) e che ... il terrore di tutti i piloti.

Domenica, 24 ottobre u. s., ebbe luogo questo ...gnifico trionfo della scienza. Da sette anni a ...sta parte, il generale Newton, del Corpo del ...nio, faceva scavare una mina sotto questi scogli. ... un lavoro plutoniano. Una carica enorme di ...ro glicerina era stata posta nel seno della mina. ...tti i preparativi erano pronti. Non si trattava più ... di produrre l'esplosione. Fin dal mattino del ..., malgrado una pioggia torrenziale, una enorme ...ltitudine di curiosi si accalcava sul luogo del ...tro della esplosione. Da Brooklyn, da Nuova-York ...sopratutto all'Astoria si poteva godere della vista ... nuovissimo e terribile spettacolo.

La Polizia e l'esercito erano distribuiti in modo ... tener lontani i troppo avventurosi e malaccorti ...riosi, e per impedire, per quanto è possibile, in ...mili casi, gli accidenti deplorevoli. Si era dovuto ...otare delle intiere case e toglierne le imposte ...triate per impedire che andassero a soqquadro. ... era vuotato pure il Manicomio e ciò non senza ...fficoltà.

Aspettavansi gli effetti di un tremendo terremoto. ...'ingegneri avevano prese tutte le disposioni ne...ssarie per iscongiurare una catastrofe. Erano calmi ... imperterriti. Il generale Newton giungeva sul ...ogo a *mezzogiorno*, ed esaminava scrupolosamente ...tti i lavori. Conduceva seco in una lancia sua ...oglie e i suoi figli. L'accensione della miccia do...va eseguirsi alle 3 pomeridiane. Alle tre precise, ... colpo di cannone e l'inalberamento di centomila ...ndardi dell'Unione annunziano l'atto solenne.

Il generale Newton conduce la sua bambina Maria, ... anni tre, dinanzi all'apparecchio elettrico e le ...ce di posare coll'indice della sua manina sul bot...ncino dello stantuffo. La madre tiene il braccio ...la bambina che sorride, e ad un segno del ge...rale, appoggia graziosamente il dito sul bottoncino ...ello stantuffo che lancia la scintilla elettrica sotto ... acque. L'ansia e la trepidazione, in quell'istante, ... impressa sul volto di tutti o almeno l'immensa ...aggioranza aspettavasi di sentire rintronare gli ...recchi da uno spaventevole rombo. Invece si prova ...ome un leggero sussultamento della terra e una ...colonna d'acqua s'innalza ad una altezza di 80 ...iedi su una larghezza di tre acri, ovverosia più di ...n ettaro; poscia sembra che essa s'inabissi, per ...ar posto ad un'altra colonna d'acqua frammista di ...ottami di scoglio. L'*Hell-Gate* è scomparso fortu...natamente senza aversi a lamentare nessuna disgra...zia.

I calcoli degli ingegneri sono stati esattissimi: ...tutto si è compiuto come era stato provisto; gli ...applausi scoppiano e le acclamazioni di viva al ge...nerale Newton rintronano l'aria. Migliaia di mani ...si stendono per istringere quella del generale. Gli ...sconvolgimenti dell'acqua cessano, e le barchette ...hanno fretta di passare per quel luogo non ha guari ...così pericoloso. La corrente rapidissima della fiu...mana dell'Est più non esiste. L'indomani si fecero ...scandagli e si riconobbe che il livello si era ab...bassato da parecchi metri e che i più colossali ba...stimenti vi potranno passare senza pericolo alcuno. Gli americani sono fieri e orgogliosi di questo splen...dido successo, ed hanno ragione, imperocchè la è una delle più maravigliose vittorie della scienza. Per ...una strana coincidenza, la sera stessa di quel gior...no memorabile, un terremoto faceva sussultare il suolo della Luigiana e dell'Indiana.

Questione di fiducia. Un dentista sta per estrarre un dente molare ad uno dei clienti, che caccia urli da indemoniato.

— Non gridate così, per amor di Dio! grida l'operatore tutto spaurito.

— Ah! capisco, dice il paziente, voi soffrite a vedermi soffrire.

— No! no! è per i vicini che dico io...

— Li incomoda forse?

— Se non fosse che per quello... Ma gli è che a sentirvi urlare perdono la fiducia.

CORRIERE DEGLI AFFARI

27 novembre.

Sete. Il mercato di jeri a Milano si aprì difettando assolutamente gli ordini, mentre si manifestarono alcune ricerche di robe lavorate, a prezzi sì bassi da non poterne permettere le contrattazioni.

Frattanto, salvo qualche speculatore, che credette del caso di realizzare, e che fu il solo a concedere serie facilitazioni di prezzo, limitate però alle sole robe correnti, le Case primarie non posero in mercato i propri articoli e molto meno pensarono di passare a contrattazioni.

Il mercato quindi fu calmo e sempre sostenuto di prezzo per le qualità di sete belle.

A Lione affari in sete calmi i detentori sono fiduciosi nell'avvenire.

Cereali. A Cremona anche la scorsa ottava fu discretamente attiva, e maggiori affari si sarebbero conchiusi se i venditori avessero decampato dalle loro pretese di rialzo. Epperò i prezzi si mantennero fermi e sostenuti in tutti gli articoli; il riso anzi sentiva miglioramento di circa una lira al quintale.

A Bologna continua la fermezza, la fiducia e l'aumento effettivo nei cereali. Poca offerta nei frumenti nostrali, scarso l'arrivo dei carichi di frumento dalla Romagna, Marche e provincie napoletane con aumento sulle transazioni seguite prima a L. 1 a 2 per quintale. Nè vale a mitigare la tensione l'ottimo nascimento dei grani invernenghi per la migliorata temperatura e la benefica pioggia; nè l'asciutto ed il rigido ricomparso a preservare dai vermi i seminati verdeggianti.

A Torino non si hanno che poche variazioni a segnare sui prezzi delle granaglie. In grani gli affari sono fermi con pochissime vendite, atteso le alte pretese dei detentori, alle quali non vogliono accondiscendere i compratori.

La meliga mantiensi sostenuta con qualche domanda per consegna; anche la segala è più ricercata, con un aumento di 50 cent. per quintale circa.

Caffè. I possessori di Genova rialzarono le loro domande e non vogliono fare concessioni di sorta. L'opinione che domina generalmente è per l'aumento e quel mercato chiude sostenuto.

Si vendettero 1000 sacchi Portorico, ex *Verdandi* per *Trieste a prezzo tenuto segreto*, 500 sacchi Rio bello a L. 112; 300 Santos da L. 100 a 104.

Gli arrivi in questa settimana furono discreti, e da Liverpool si ebbero 101 sacchi e 1300 sacchi e 10 fardi da Marsiglia e 803 sacchi da Bahia.

Zuccheri. A Genova le cose dei raffinati non procedono pari agli altri *mercati*; l'animazione è minore del solito ed i corsi restano stazionari, presentando così un divario abbastanza rilevante, fra quelli praticati a Genova ed a Marsiglia.

Il mercato mesi sono, quando i corsi erano molto bassi fece larghe compre di zucchero per future consegne, conseguentemente essendovi un largo beneficio molti cercarono di realizzarlo, e la speculazione si mostra guardinga nelle compre, per timore di non essere tutt'ad un tratto sopraffatta da larghe offerte. Il mercato però chiuse più sostenuto.

La raffineria Ligure vendette 2000 sacchi da L. 135 a 140 per vagone completo i 100 chil.; più 2000 s. terzo prodotto a prezzo ignoto, 100 s. dette prime a L. 195 i 100 chil. e 300 s. Macfie n. 4 da L. 93 a 94 i 100 chil.

Il *mercato* dei *greggi* fu sempre molto sostenuto, e chiuse tale in vista d'aumento.

In Ancona la settimana passò poco animata tenendosi i consumatori in qualche riserva dopo la reazione avvenuta nella precedente, ma all'incontro i possessori tengono ragionevolmente fermi i prezzi vista la ripresa nei principali mercati d'Europa, ed in America altresì. Poche vendite ebbero luogo all'intorno di L. 135 per i pesti olandesi e di Germania.

Petroli. L'altro ieri seguì in Genova l'arrivo di un naviglio da Nuova York con 1000 barili e 10,000 cassette.

Essendo l'articolo in pieno favore nei luoghi di produzione, e l'epoca attuale di maggiore consumo, deve necessariamente sostenersi ovunque, ma in quella piazza i prezzi che corrono mal corrispondono all'andamento del minerale nelle altre regolatrici italiane od estere.

POSTA DEL MATTINO

ROMA, 20 novembre.

(nostra corrispondenza)

Le previsioni di jeri sullo scopo della convocazione della maggioranza si confermarono pienamente.

Al palazzo della Minerva si riunirono jeri sera circa duecento Deputati. Presiedeva l'adunanza il Ministro Depretis, il quale, fatto conoscere quali progetti di legge siano già approntati per la discussione e quali altri sia possibile discutere durante questa sessione, disse, che il lavoro è grande e che richiede un'opera intelligente ed assidua, avvegnacchè si dovranno più o meno riformare e migliorare tutte le leggi e regolamenti; che per raggiungere un importante risultato è necessario che regni un perfetto accordo fra il Ministero e la maggioranza parlamentare. A tal fine aver egli divisato di mantenersi in costante relazione colla maggioranza, e di riunirla periodicamente, e straordinariamente qualora circostanze particolari lo richiedessero, per comunicare le idee del Ministero, ed insieme discuterle, ottenendosi con un doppio risultato cioè di rendere le deliberazioni della Camera più sollecite e sicure. Disse che ogni deputato ha non solo il diritto ma il dovere di chiedergli tutti que' schiarimenti che reputasse opportuni, e che da parte sua egli si considera quale un comune amico, sempre pronto ad offrire ad ognuno le nozioni desiderate, imperocchè, aggiunse, fra il potere esecutivo e legislativo nulla deve esservi di occulto.

Questo discorso qui in breve indicato, ottenne più volte gli applausi dell'assemblea.

Al discorso del Depretis fecero seguito: una raccomandazione del deputato Lazzaro, che fossero date energiche disposizioni affine di indurre gli Agenti delle imposte ad esercitare una minore fiscalità nella determinazione ed esazione della tasse di ricchezza mobile, ed una maggiore sollecitudine nella restituzione degli importi incompetentemente percetti; altra raccomandazione del deputato Cancellieri, che fossero sollecitate le pratiche per una più equa applicazione della tassa sul macinato, qualora non fosse possibile di sostituire questa imposta con altra meno ingiuste e malevisa; in fine il deputato Griffini manifestò il dubbio che la rilevante emigrazione, che arreca tanto danno all'agricoltura, diponda in principalità dalla tassa macinato sul granone, che è il cibo quotidiano del contadino, e ne chiuse l'abolizione.

Il Depretis rispose di aver date le più precise prescrizioni per impedire le lamentate difficoltà, e di essere pronto a punire severamente gli impiegati che per uno zelo male inteso si mantenessero in *quella riprovevole via, riguardo alla* tassa sul macinato; disse, che sarebbe stato suo vivo desiderio di farla cessare, ma che pur troppo, le esigenze dello Stato per ora non lo permettono, nè si saprebbe quale altra tassa egualmente sicura sostituirvi, che però sono in corso gli studj, ed è a ritenersi che in breve saranno ultimati per sostituire al contatore altro meccanismo dal quale si otterranno risultati più sicuri, ed essendo la tassa più equamente ripartita è probabile che potrà essere anche gradatamente diminuita.

Con ciò ebbe termine questa importante riunione, dalla quale si può dedurre che sia abbandonata ogni idea di sostituire al Crispi altro capo della maggioranza.

Il bilancio del 1877 rettificato, e malgrado le nuove spese che vi furono aggiunte, compresa quella pel riscatto delle ferrovie, offre un avanzo di 12,074,734 lire.

Ah! questi *sinistri!* questi *sinistri!*...

Si afferma che una importante riforma verrà proposta sulla ricchezza mobile. Il ministro delle finanze intenderebbe di rialzare il minimo della cifra imponibile, cosicchè le classi povere sarebbero sollevate interamente dal peso esorbitante di quella *imposta*.

TELEGRAMMI STEFANI

Versailles, 27. — (*Camera*). — Discussione del bilancio dei culti. — *Dufaure* domanda settecento mila franchi di credito per stipendii ai vicecurati. La Commissione del bilancio ne accorda soltanto duecento mila. Dufaure mantiene la sua domanda. Il seguito della discussione a domani.

Vienna, 27. — Assicurasi che lo stato attuale della questione orientale è il seguente: I Gabinetti sono d'accordo riguardo alle riforme particolari nelle Provincie insorte. Le divergenze fra Pietroburgo e Londra sono piuttosto di forma che di sostanza. Mentre l'Inghilterra vorrebbe tutelare in apparenza il trattato di Parigi, la Russia insiste affinchè si dichiari formalmente l'abolizione di quel *trattato. Nessuna divergenza essenziale nello* apprezzamento della questione delle garanzie, soltanto il modo delle garanzie potrebbe formare un *casus belli*. La Russia vuole, al contrario dell'Inghilterra, l'occupazione immediata. Le proposte delle Potenze mediatrici di già discusse, riguardano tanto l'aggiornamento dell'occupazione, che la questione di sapere quale Potenza effettuerebbe l'occupazione. Nei limiti di queste proposte può trovarsi il punto fino al quale l'Inghilterra consentirebbe all'occupazione.

Vienna, 27. — In una riunione delle frazioni *costituzionali il ministro delle finanze* diede spiegazioni sul compromesso. Il presidente del Consiglio smentisce che il Governo intenda sciogliere il *Reichsrath*.

Firenze, 28. — Salisbury è arrivato, partirà per Roma stassera o domattina.

Ragusa, 28. — Il capo degl'insorti Mussic, sarà internato a Klagenfurt. Due vapori turchi ricevettero il permesso di entrare a Klek e Ragusa per controllare le condizioni fissate.

Costantinopoli, 28. — L'Ambasciatore inglese fu ricevuto ieri in udienza dal Sultano. Un battaglione dei *softas* volontarii rientrò ieri a Costantinopoli.

Bukarest, 27. — La Camera rielesse Rosetti a presidente. Il Senato elesse il Metropolitano a presidente.

ULTIMI

Roma, 28. — *Camera* — Convalidansi altre diecinove elezioni riconosciute regolari dalla giunta. Il Presidente dà comunicazione dei componenti la deputazione incaricata di recarsi a Genova per assistere ai solenni funerali decretati da quel Municipio al Duca di Galliera. Sono i deputati Sella, Barrili, Bertani Agostino, Sambuy, Rubattino.

Vengono notificati i risultamenti delle votazioni fattesi precedentemente per la nomina di diverse commissioni, e niuna di esse essendo compita procedesi alla votazione di ballottaggio.

Data, infine, *lettura* da *Correnti* del progetto d'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, ch'è approvato senza osservazione alcuna, ed estratta a sorte la deputazione, che, insieme coll'*ufficio di presidenza*, dovrà *rassegnarlo* a S. M., la seduta è sciolta.

Newyork, 28. — I capi democratici della Carolina del Sud indirizzarono a Grant una protesta contro l'ordine di mettere le truppe federali sotto gli ordini del governatore Mamberlain, dichiarando non esservi alcun pericolo che si turbi l'ordine dai democratici.

Il Comitato di controllo incominciò oggi la verifica dai voti nella Florida.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 28 novembre

3 0/0 Francese	70.82	Rendita turca	11.12
5 0/0 Francese	104.95	Rend. spagn. Esterna	14.06
Rendita italiana 5 0/0	70.80	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	525.—	Consol. inglese	95.3/4
Ferr. lomb. ven.	158.—	Egiziano	277.—

CHIUSURA PARIGI, 28 novembre

3 0/0 Francese	70.82	Cambio sull'Italia	8.1/8
5 0/0 Francese	104.72	Cons. ingl.	95.3/4
Rendita italiana 5 0/0	70.35	Rendita turca	11.05
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1860)	—.—
Ferrovie Lombarde	167.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	12.150
Ferrovie V. E. (1863)	202.—	Tunisine	—.—
» Romane	236.—	Mobiliare francese	165.—
Obbligazioni Lomb.	227.—	» spagnuolo	597.—
» Romane	—.—	R. spagnuola Esterna	14.06
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	270.—
Cam. su Londra, a vista	25.15		

FIRENZE, 28 novembre

Ren. It. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	900.—
Nap. d'oro (con.)	21.85	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	27.32	Obbligazioni	930.—
Francia, a vista	109.10	Banca To. (num.)	870.—
Prestito Nazio. 1866	795.—	Credito Mobiliare	630.—
Azioni Tab. (num.)	1950.—	R. It 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	77.45

VIENNA, 28 novembre

Mobiliare	139.90	Argento	112.80
Lombarde	79.—	Cambio su Parigi	60.30
Banca Anglo aust.	71.50	» Londra	120.80
Austriache	261.50	Rendita austriaca	66.65
Banca nazionale	824.—	id. carta	61.35
Napoleoni d'oro	10.12	Union-Bank	46.50

BERLINO 28 novembre

Austriache	418.50	Azioni tabacchi	909.—
Lombarde	128.50	Obbl. Regia tabacchi	475.—
Mobiliare	224.50	Rendita turca	10.04
Rendita italiana	70.—	Cambio su Londra	69.50

LONDRA, 28 novembre

Inglese	95.5/8 a 95.3/4	Egiz. (1873)	55.1/2 a 55.5/8
Italiano	70.1/4 a 70.3/8	Ritirate dalla Banca	—.—
Spagnuolo	14.1/8 a 14.1/8	d'Inghilt. lire sterline	324 000
Turco	11.— a 11.—		

PARIGI, 28 novembre ore 11.5 sera.
sul Boulevard.

Prestito francese 3 0/0	70.05	Banca	367.50
Rendita turca	11.05	Italiana	70.90
Egiziano	281.—	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0/0	104.77	Affari numerosi	

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 28 novembre

Rendita pronta 76.80 per fine cor. 76.00.

Prestito Nazionale completo 43. - e stallonato 40.50 Veneto libero 241.—, timbrato 252.50 — Azioni di Banca Veneta 252.— Azioni di Credito Veneto 193.—

Da 20 franchi a L. 21.86.

Banconote austriache 2.17—

Lotti Turchi 39.—

Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 109.20.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.85	a	21.86
Banconote Austriache	» 216.25	»	216.50

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 Novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.6	750.8	749.5
Umidità relativa	67	91	91
Stato del Cielo	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cadente	—	19	7.6
Vento (direzione	N.E.	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	2	3	3
Termometro centigrado	3.4	6.3	7.2

Temperatura { massima 7.2 / minima 3.3

Temperatura minima all'aperto 2.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

D'Agostinis Gio. Batt. *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento-Chimico Farmaceutico-Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

—

Antifebbrile Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copaive e Pepe Cubebe di Erbà.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

Injezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglie alla Codeina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, S. Fosca. Tela arnica Galleani, Tintura amaro Pittiani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

—

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferrugginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole e durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl'infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalla facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la *Farmacia Filippuzzi* può presentarlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in ispecialità contro le affezioni artritiche e gottose, si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di *Punte.*

Odontolina. — Questo mastico consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambaggia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

—

Cinti erniari, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cinture ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti per injezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli, pessari, bavarini igienici polverizzatori a vapore, siringhe sottocutanee nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profumo sale d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembiali e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchi, conta goccie e tutto ciò infine che l'arte ha fino oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

AL COMMERCIO

Il tenitore dei libri ossia manuale teorico pratico per la tenuta dei libri in partita semplice, e col sistema a partita doppia, applicata pei commercianti, banchieri, industriali, proprietarii intraprenditori, agenti di cambio, sensali, agricoltori, società in nome collettivo, in accomandita semplice e per Azioni; anonime, e per famiglie. Eretta a principi per Giuseppe Aguillar 2 edizione riveduta corretta ampliata dallo stesso autore e fatta precedere da alcune nozioni di economia pubblica applicata al Commercio 7.50

La tenuta dei libri. Nuovo trattato di contabilità generale di E. de Granges. Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, non che la contabilità rurale e marittima 4.50

Trattato di corrispondenza mercantile. Dello stesso Autore 4.50

Prontuario del capitalista, ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3, 3.1/2, 4, 4.1/2, 5, 5.1/2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata. Un volume con 265 tavole 4.50

Libro dei conti fatti, ossia pratica per moltiplicare da 1 al 10,000 prontuario utilissimo ad ogni sorta di persone per poter fare qualunque conto al momento —.60

Manualetto sulle lettere di cambio, sui pagherò, biglietti all'ordine, ecc. Indispensabile pei commercianti. Un elegante volume in 32 —.80

Nuovo dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi — Un bel volume in 8 3.50

Vade-Mecum tascabile per le annotazioni giornaliere del 1877, indispensabili ai negozianti 2.50

Pesa lettere ciondolo garantito di massima precisa e franco di porto 2.—

— Tascabile per uso studio. Franco di porto nel Regno 2.50

Calamaio magico inesauribile

Produzione d'inchiostro pel consumo giornaliero e per lo spazio di oltre cento anni.

Questo apparecchio contiene un prodotto chimico affatto particolare, versandosi dell'acqua pura si ottiene un inchiostro superiore ad ogni altro. Colla aggiunta di poca quantità di zucchero, si avrà un magnifico inchiostro copiativo 3.—

Contro vaglia di L. 4 si spedisce franco di porto nel Regno e raccomandato.

Gratis o franco si spedisce a richiesta il foglio d'annunzi *Il Commercio.*

Sconto 20 per 100 a chi acquista per L. 25. Spedizione franca nel Regno.

Dirigere le domande e vaglia a **Mangoni Romeo** Libraio a Milano, Via Lentasio N. 3.

AVVISO

La sottoscritta ditta ha l'onore di prevenire che i suoi magazzini **carbone faggio** di scelta qualità si trovano forniti in modo da disimpognare qualsiasi ordinazione, ed a prezzi che non temono **concorrenza,** inoltre riceve commississioni per carbone **castagno, fossile** di STIRIA, (Triffail) ecc. a vagoni completi.

Assume commissioni per il tanto rinomato **Olio** puro di **Oliva** direttamente da LUCCA, a prezzi convenientissimi, e per comodità dei committenti, in scatole di latta, da 5, 10, 20 25, 40 chilogrammi, così pure per **frutta secche,** cioè: **Uva Zibibbo, Pantellaria, Malaga, Fichi di SMIRNE, Datteri in gambo, conserva Pomodoro** ecc.

Tiene ancora una partita **Pomi** (melo) da MODENA, che può cederli al mite prezzo di it. Lire 30 e 36 al quintale, anche al minuto, non meno però di 10 chilogrammi.

GIACOMO MODESTI
Via Venezia N. 55.

AVVERTENZA

Si prega a voler intestare i Vaglia postali diretti all'Amministrazione del Giornale al nome del sig. *Attilio Antonioli.* Ciò per servire alle prescrizioni postali.

L'Amministrazione.

ECONOMIA

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d'ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

ELEGANZA

ECONOMIA — ELEGANZA

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore* e *canina* dei ragazzi *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma,* ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Udine* alla Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.